

SCRIVENTE: GAMBAROTTA PAOLO
DATA: 02 / 12 / 1846 [T.P.: BERGAMO 06/12]
ID: 347GaP

Ai Pregiatissimi Signori
Gli Signori fratelli Serassi Celeberrimi
Edificatori D'Organi
Bergamo

Stimatissimo Signore

Iddio i di cui voleri sono inperscrutabili mi vuole afflitto, ed io come Cristiano chino la fronte, ed adoro i suoi divini voleri. La sua pregiatissima lettera, mi giunse in un momento tanto fatale che non potei più prima d'ora risponderle atteso che in quel giorno dopo quattro continui mesi d'enormi patimenti cessò di vivere il mio venerando Padre. Lascio a V. S. Preg.^{ma} il considerare l'infelicissimo stato in cui ora mi trovo, ed a quante spese io vada sogetto; ciononostante sarà mia cura quanto più presto potrò l'adempire al obbligo che mi accenna in favorita sua; Indagai non solo in Albenga ma anche fuori onde evitare lo stromento cagione di tanti miei affanni, ma fora inutile, e neanche colla perdita di 100 franchi oltre le spese che feci di circa 70 franchi non mi fù possibile. Se vi fù mai obbligo che m'abbia tanto afflitto, le do la mia parola d'onore che è questo che hò verso V. S. Stim.^{ma} non per altro motivo che quello di farle conoscere a prova che sono un galantuomo, e tutto affatto diverso da quello che qualche delatore scelerato, mi vi dipinse in Albenga. Abbi adunque pietà dell'infelicissimo mio stato, e contando sicuro sulla bontà del umano suo cuore mi preggio di professarmele con ogni rispetto di V. S. Sti.^a

Albenga il 12 Dicembre 1846

l'afflitissimo suo servitore
Paolo Gambarotta

[Pagina 1 recto]
248 14 Febbrajo 1840¹

¹ Da diversa mano.